

Como Nuoto, l'aiuto all'Ucraina

«Qui con noi due pallanuotisti»

LUCA PINOTTI

Un'astoria di accoglienza arriva dalla Como Nuoto che vede protagonisti una famiglia di soci della storica società comasca e due giovani pallanuotisti ucraini, accolti e aggregati alla squadra Under 16. Un'astoria che è iniziata un mese fa, quando la famiglia De Cono è entrata, casualmente, in contatto con questi ragazzi, in arrivo dalla Polonia dove si erano inizialmente rifugiati.

Ospiti di una famiglia

Ora, si stanno integrando nella loro "nuova" famiglia, ma anche nella Como Nuoto, che spera anche di poterli tesserare come atleti. Ma non è un passaggio immediato, la burocrazia non aiuta. I passi formali comunque sono quasi tutti andati a buon fine, manca solo l'autorizzazione del Tribunale dei minori, che dovrà affidare la tutela al presidente **Mario Bulgheroni**.

«La nostra vita è cambiata - ammette **Luca De Cono** - In famiglia il vero collante è mio figlio Riccardo, pallanuotista, che conosce bene l'inglese. Sono due bravi ragazzi, questa esperienza non era programmata ma abbiamo cercato di dare una mano: l'importante è la loro serenità: non sono in gita, conoscono bene la situazione».

Denis Andrushchakevych e **Bohdan Sukhny** (curiosità, è nato lo stesso giorno di Riccardo), aiutati dalla connazionale **Inna Kotyk** che lavora al ristorante della Como Nuoto, hanno raccontato

la loro esperienza: «Amiamo la pallanuoto, per noi è importante continuare a fare quello che facevamo in Ucraina. Aiuta a distrarci, ma non possiamo dimenticare quello che sta succedendo nel nostro Paese. Giocavamo nei Lions di Leopoli, abbiamo vinto il campionato ucraino e bielorusso e siamo stati anche in Nazionale giovanile. Come ci piace, il problema è la lingua. Ma non ci aspettavamo persone così simpatiche».

Contatti via social

I contatti con la famiglia continuano grazie ai social, Instagram e Viper. Denis vorrebbe fare il veterinario, Bohdan deciderà in futuro «Non arrivano notizie buone, siamo preoccupati per i genitori che sono a casa, a scandire la giornata ci sono le sirene. Ci piacerebbe tornare, ma speriamo un giorno di poter giocare in Italia rappresentando la nostra nazionale».

Intanto si allenano, ma non possono ancora giocare partite ufficiali. Sono stati aggregati all'under 16 per un torneo pasquale a Sori. Intorno a loro, si è mosso un micromondo di solidarietà, come conferma Bulgheroni: «Hanno ricevuto la prima dose di vaccino anti-Covid, hanno la tessera sanitaria. La famiglia De Cono è stata stupenda nell'accoglienza, a carico del ristorante Lavita è bella ci sono due pasti al giorno, a breve cominceranno un corso di inglese e andranno a scuola. Faremo di tutto per poterli farli giocare davvero».



Mario Bulgheroni, i due pallanuotisti, l'interprete e Luca De Cono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9612



Superficie 17 %